

L'opera è la *Fausta* del Donizetti, argomento già a tutti noto per le storie ed anche per ciò che qui fu già trattato altre volte, quantunque non con sì grande larghezza ed evidenza. Le parti sono distribuite così: Costantino il Grande, *Orazio Cartagenova*; Fausta, sua seconda sposa, *Giuditta Pasta*; Crispo, figlio di Costantino e di Minervina, *Domenico Donzelli*; Beroe, prigioniera, amante riamata di Crispo, *Giuditta Saggio*; Massimiano, già imperadore, padre di Fausta, *Nicolao Fontana*; Licinia, *Carolina Lussanti*; Albino, custode delle carceri, *Lorenzo Lombardi*. Il libretto si vuole del Romani.

Lo spartito ha nel prim'atto un' introduzione in cui sono in iscena e cantano a vicenda tutti i grandi attori, e dove la *Pasta* e il *Donzelli* colsero i primi applausi. La cavatina della donna; un duetto tra la donna ed il basso; un altro fra quella e il tenore, e il finale compongono il rimanente dell'atto. Il secondo comincia con l'aria di Massimiano; seguono un'aria con pertichini del tenore, un'altra simile del basso, un nuovo duetto fra la donna e il tenore, da ultimo l'aria della donna. Ne' quali diversi luoghi tanto del primo che dell'atto secondo, s'ammirarono, lodarono e applaudirono tutti e tre i grandi cantanti. Nel *Donzelli* ammirossi e si sentì nel cuore quella chiara, soave e limpida voce,